



Pensieri e gesti: Capovilla, Turollo e Olmi tra le storie cristiane più carismatiche

Profili. Nel libro curato dal teologo Vergottini la vita di 39 personaggi che hanno vissuto con impegno Concilio e post Concilio. Nell'elenco politici, sacerdoti, poeti e filosofi da Moro a La Pira, da don Milani a Luzi

ELISA RONCALLI

«Siamo come nani assisi sulle spalle di giganti, cosicché possiamo vedere più cose e più lontano non per l'acume della nostra vista o per l'altezza del nostro corpo, ma poiché siamo sollevati più in alto dalla loro statura».

Difficile sfuggire al fascino di queste parole che Giovanni di Salisbury, nel XII secolo, attribuisce al suo maestro Bernardo di Chartres.

E questo aforisma medievale richiama certamente più cose: il debito dei moderni verso gli antichi, il rapporto fra maestri e discepoli o tra diverse generazioni, la possibilità di vedere più lontano facendo tesoro delle esperienze lasciateci da chi ci ha detto addio dopo aver fatto un pezzo di strada con noi. Evidenza bene queste premesse e parte da qui il nuovo volume curato dal teologo Marco Vergottini, collaboratore del cardinale Carlo Maria Martini, già docente presso le Facoltà teologiche di Milano, Padova, Palermo, nonché autore di saggi.

S'intitola appunto «Sulle spalle di giganti. Storie cri-

stiane dal Vaticano II» (Vita e Pensiero, pagg. 384, euro 22) e presenta trentanove figure di grande carisma, tutte del XX secolo e accomunate dall'aver vissuto con impegno Concilio e post Concilio. Personaggi qui ritratti da autori e autrici in grande familiarità con loro. Per amicizia, discepolato, frequentazione diretta o conoscenza per studi approfonditi.

I personaggi

I nomi di questi profili «biografati», di cui si illustrano pensiero, gesti, eredità? Ecce. Politici laici quali Giorgio La Pira e Aldo Moro; sacerdoti come don Lorenzo Milani e don Pino Puglisi; religiosi quali padre Ernesto Balducci o padre Benedetto Calati; protagonisti dell'ecumenismo come Maria Vingiani; teologhe mistiche come Adriana Zarri o Anna Maria Canopi; poeti come Mario Luzi; filosofi come don Italo Mancini o Augusto Del Noce; pastori conciliari come Tonino Bello o Luigi Bettazzi; il teologo e biblista Paolo de Benedetti.

E, tra gli altri, ancora tre

nomi che ci sono familiari per il rapporto con la nostra città. Il primo è quello dell'arcivescovo poi cardinale centenario Loris Francesco Capovilla, segretario particolare di Giovanni XXIII, ritiratosi a Sotto il Monte alla fine del 1988 e lì, nella casa dei ricordi a Ca' Maitino, rimasto sino alla morte il 26 maggio 2016, continuando a testimoniare la sua fedeltà al pontefice del Concilio e della «Pacem in terris» (presentato dal saggista Marco Roncalli).

Cercatori di Dio

Il secondo è il servita e disturbatore delle coscienze, padre David Maria Turollo, che a Sotto il Monte si stabilì dopo la morte di Papa Roncalli in un ritiro per nulla eremitico, trasformando l'abbazia di S. Egidio in un «porto franco» per cercatori di Dio, fondando la Casa di Emmaus e un apprezzato Centro di studi ecumenici per il dialogo interconfessionale e interreligioso (qui il profilo è stato scritto dalla filosofa Maria Cristina Bartolomei).

Il terzo è Ermanno Olmi,

nato a Bergamo nel 1931 in una famiglia contadina profondamente cattolica, poi affermato regista cinematografico e cantore degli ultimi (nel ritratto di Marco Garzonio, psicanalista e giornalista, che ne ricorda anche la collaborazione al documentario sul cardinal Martini). Tre tasselli che, insieme agli altri, costruiscono un mosaico di spunti esemplari, esperienze coinvolgenti, tracce nitide, mentre si avvicina il sessantesimo anniversario della conclusione del Vaticano II che Papa Francesco durante il suo pontificato ha rilanciato nelle sue indicazioni di dialogo e misericordia, di servizio agli ultimi e impegno per la pace, di testimonianza del Vangelo nella storia.

Interessante, infine, anche il medaglione che Giuseppe Tognon, bergamasco, ordinario di Storia dell'educazione e di Pedagogia alla Lumsa, dedica in questa galleria a Pietro Scoppola, storico del cattolicesimo dallo sguardo lungo e, appropriandoci dell'affettuosa definizione usata per lui da Paolo VI, «un cattolico a modo suo».

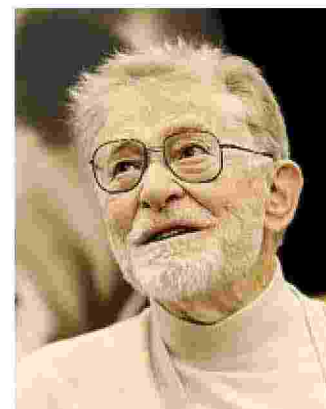
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arcivescovo e poi cardinale centenario Loris Francesco Capovilla



Padre David Maria Turoldo



Il regista Ermanno Olmi

■ «Sulle spalle di giganti. Storie cristiane dal Vaticano II»
il titolo del volume

■ I ritratti da autori vicini per amicizia, discepolato, frequentazione diretta o studi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

071084